

A PIEVE S. STEFANO

# Dall'archivio dei diari un ponte per la Sicilia

di MARIO ALDINUCCI

**IL PONTE SULLO STRETTO?** Finalmente c'è. L'ha costruito senza posa l'Archivio dei diari di Pieve, con cemento e tiranti i più resistenti al mondo, quelli usati per arginare sofferenza, angoscia e la sfortuna della vita della gente comune: le parole, i ricordi, la memoria.

A breve, il 16 settembre, in occasione della ventitreesima edizione del «Premio Pieve Banca Toscana» ci sarà in diretta questa specialissima inaugurazione del «ponte» che unirà la Sicilia al Continente, finalmente senza discussioni.

**ALLA SICILIA**, infatti, è dedicato l'omaggio che quest'anno l'archivio di Tutino vuole fare all'isola che recentemente ha scritto un po' la «Storia» delle tante storie arrivate in riva al Tevere. La Sicilia è la «Terra matta» di Vincenzo Rabito (vincitore nel 2000 e quest'anno diventato un vero e proprio caso letterario); è la terra della «Spartenza» di Bordonaro (1990) e la terra «Ad alta voce» di Antonina Azoti (2004), figlia di

un sindacalista coraggioso morto per mafia. È anche la terra felice per l'emigrante Antonio Sbirziola (2006) ma soprattutto la terra di Rita Borsellino che riceverà il «Premio Città del Diario» 2007 per il suo impegno a tenere viva la memoria delle stragi di mafia. Anche grazie alla Sicilia, Pieve e la Fondazione Archivio fra dieci giorni si trasformeranno ancora, come accade dal 1985, nell'isola felice della cultura italiana, dove ogni anno sbarca gente silenziosa nella vita quotidiana ma fortemente fragorosa nelle sue intense pagine autobiografiche.

**Omaggio all'isola  
con tante storie  
e il premio assegnato  
a Rita Borsellino**

**NON SONO PERÒ** naufraghi, i diaristi, anche se scrivono di mille tempeste che hanno assaltato d'improvviso e a volte tragicamente la loro esistenza; casomai tanti capitani Achab, coraggiosi sulla prua della vita, a combattere contro onde altissime e squali giganteschi. O come il vecchio Santiago di Hemingway, dignitoso nella sua sfida come tutti quei diaristi che a settembre approdano nella piazzetta della memoria per scrivere in silenzio una storia diversa con i loro ricordi.

